

La “Terra di Leuca” cresce, Unione a undici

L'Unione dei Comuni “Terra di Leuca” si allarga a 11 e approva l'ingresso di Montesano Salentino e Miggiano. I due Comuni si aggiungono ad Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve, Tiggiano, Patù, Castriano del Capo e Specchia.

È stata questa una delle novità della seduta del Consiglio che ha dato il via libera alle nuove modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto della Terra di Leuca. La Giunta dell'Unione, già composta da tutti i sindaci dei Comuni associati, sarà coordinata da un presidente scelto a seguito di accordo tra sindaci e approvato dal Consiglio, che ricoprirà il ruolo per due anni e non più per sei mesi, rendendosi più

funzionale e con una maggiore continuità nell'azione di coordinamento ed indirizzo politico. Gli altri sindaci, non saranno più solo membri di un organo collegiale, ma avranno la responsabilità di una specifica funzione, servizio o materia da portare avanti nell'interesse dell'Unione. Il Consiglio dell'Unione continuerà ad essere l'organo che propone i regolamenti e le modifiche allo statuto, che discute, modifica e approva i documenti più importanti elaborati dalla giunta. Con la modifica approvata, saranno inoltre 4 i consiglieri che rappresenteranno i Comuni con popolazione superiore a 6000 abitanti. Il presidente del Consiglio, che rappresenta e coordina l'organo, potrà avvalersi



dell'aiuto di uno o due vice e il mandato sarà per due anni e non più un anno, come previsto in precedenza. Le modifiche statutarie prevedono la costituzione di commissioni consiliari dedicate a specifiche tematiche speculari a

quelle dei sindaci-assessori. Dopo l'approvazione, con la maggioranza unanime di 26 membri su 33, dei punti all'ordine del giorno, Francesca Torsello, sindaco di Alessano e Giacomo Cazzato, sindaco di Tiggiano, si sono congratuati

lati con il presidente del Consiglio dell'Unione, Gianvito Rizzini, e con tutti i consiglieri per l'impegno profuso, «grazie anche al clima collaborativo che si è creato tra i consiglieri e certi che le modifiche statutarie permetteranno all'ente locale di operare al meglio e di avere una governance più efficace che andrà a favorire lo sviluppo del territorio». «Quanto avvenuto - ha detto Rizzini - è il frutto della politica bella, la fatica di un gruppo di volenterosi, visionari e umili amministratori dei nostri piccoli Comuni ha trovato compimento nelle forme che i processi democratici e di rappresentanza permettono di realizzare».

D.Nuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA